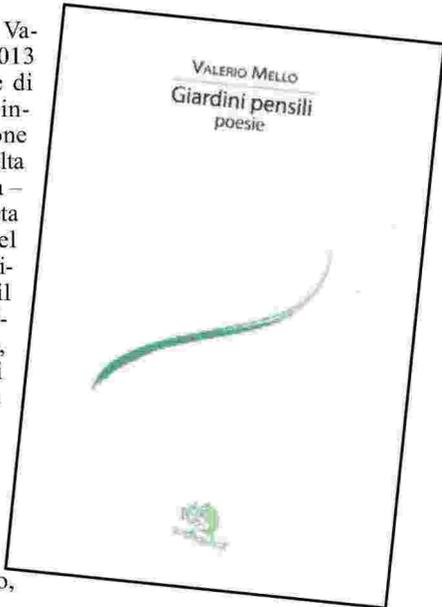


I Giardini pensili di Valerio Mello

Lungo il percorso arduo e faticoso della poesia incontriamo Valerio Mello alla prova con il suo nuovo libro: *Giardini pensili*. Ed. La Vita Felice, Milano, 2015.

L'autore presenterà l'opera presso la Libreria Lirus (via Vitruvio 43) venerdì 9 ottobre, alle ore 18.30, affiancato da Rosalma Salina Borello e Alessandro Quasimodo che leggerà una scelta di testi.

Abbiamo conosciuto Valerio Mello nel 2013 quando la redazione di QUATTRO l'aveva intervistato in occasione dell'uscita della raccolta *La nobiltà dell'ombra - Corrispondenze*. Poeta giovanissimo, è del 1985, Valerio Mello vive la poesia come il luogo, l'isola immaginaria, il giardino, dell'anima, in cui trovare una possibilità di esistenza non turbata dalla precarietà e fragilità delle cose, e dove l'anima si interroga sul significato della vita e sulla percezione del tempo, presente e passato.



In *Giardini*, i pensieri, per un procedimento analogico, per illuminazione, si traducono in una doppia serie di immagini: quelle del paesaggio archeologico di Agrigento, sua città natale e luogo della memoria, ricco di colori e luce, ma anche di santuari abbandonati che "ricordano il movimento dei millenni/ e si trasportano come putride carogne/ macellate dal sole che si oscura"; e quelle della città di Milano, degli angoli delle strade, dei lampioni che hanno il "dono di reggere l'inquieta serenità del nascondimento", della neve che schiaccia le forme del verde; degli oggetti inanimati e inerti come le cianfrusaglie di una vetrina della piccola bottega di via Stoppani, e uno scontrino dimenticato. La Milano del poeta, insomma, ma anche la nostra, intricata, complessa, ricca di senso e di suggestioni. Come la poesia.

La poesia di Mello è spesso oscura, la parola è un "indizio sospeso nella vicenda di un sentimento".

La lettura per la voce di Alessandro Quasimodo tuttavia ci permetterà di cogliere in modo pieno la bellezza delle immagini anche perché esse si risolvono nell'andamento ritmico del verso. Per condividere sulla carta questa esperienza desidero riportare una poesia che guida il nostro sguardo verso un angolo di cielo a Milano.

Vanda Aleni

Ieri

Ieri ho incontrato una parte distante dal giorno, una parte che descrive l'irruzione della rarità, quando si origlia provvisoriamente l'anonimo sviluppo degli alberi verso l'alto e la pronuncia delle miniature.

Una parte all'estremità della strada in cui l'estremità bruscamente si interrompe.

Milano

